

**L'appartamento
I 70 mq monegaschi che
fanno tremare la politica**



La casa che Giancarlo Tulliani ha preso in affitto nel 2008 dopo averne seguito la ristrutturazione, si trova a Montecarlo in avenue Charlotte 14. Fini fa coppia con Elisabetta dal 2007. «Solo dopo molto tempo - ha spiegato - e con stupore ho saputo che suo fratello viveva in quella casa»

Giugno 1999 La contessa Anna Maria Colleoni lascia in eredità ad An un patrimonio di 4,3 milioni di euro tra cui l'appartamento a Montecarlo in avenue Princesse Charlotte

2000 Fini fa valutare l'immobile da una società immobiliare. Il valore, nel bilancio di An, è 450 milioni di lire

30 maggio 2008 A St. Lucia, Antille, nascono la Printemps ltd e la Timara ltd

Luglio 2008 An, con l'autorizzazione di Fini, vende l'appartamento per 300 mila euro alla Printemps ltd. Ora si contesta che il valore fosse molto più alto

Settembre 2008 La Printemps rivende l'immobile alla Timara ltd

2008 Fini spiega che in quei mesi il fratello di Elisabetta, Giancarlo lo aveva informato di una società interessata alla casa. "Dopo molto ho saputo che l'aveva avuta in affitto"

15 ottobre 2008 E' la data dell'atto di compravendita dell'immobile di Montecarlo davanti al notaio

29 luglio 2010 L'ufficio di presidenza del Pdl, presieduto da Berlusconi, estromette Fini e i "suoi" 34/35 deputati e i 10 senatori

30 luglio Parte l'inchiesta de Il Giornale

La verità nascosta nelle società off-shore riconducibili ad An

«Il gioco è di far scannare tra di loro gli ex An rimasti nel Pdl e chi è transitato in Futuro e Libertà». Il caso monegasco potrebbe non essere l'unico. E non riguardare solo Fini

L'inchiesta

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Lei sta facendo scannare tra di loro, ex An e Fli, lui riprende potere e loro, gli ex alleati, sono sotto assedio e non sanno che fare. Semplice no?». E anche abbastanza chiaro. La riflessione, fatta da chi di questa faccenda della casa di An a Montecarlo finita al cognato di Fini sembra saperne molto, acquista un certo spessore osservando da una parte le mosse del premier gongolante e «felice come una Pasqua» perchè ritiene di aver messo Fini in un angolo tanto da prevedere che «i suoi parlamentari, uno dopo l'altro, torneranno sulla nostra sponda». Dall'altra gli scenari del tipo «ne vedremo delle belle» o «scoppierà l'inferno» che i beni informati, seppur per canali diversi, come Roberto D'Agostino e Gioacchino Genchi tratteggiano con una certa sicurezza circa i fantomatici soci delle misteriose società off shore che si sono passate la proprietà dell'appartamento in avenue Princesse Charlotte 14. L'idea, alla fine, è che non solo Fini debba eventualmente rendere conto di cessioni e vendite ma anche altri ex compagni di partito. Anche quelli rimasti di là, nel Pdl. Una resa di conti interna quindi ad esclusivo beneficio del premier.

Le società off shore, dunque. Le scatole cinesi ubicate nei paradisi fiscali che si sono passate l'appartamento e, forse, altro ancora, magari sempre pescando nei beni del patrimonio di An valutato nel momento della fusione con Fi (marzo 2009) intorno ai 300 milioni di euro. L'inchiesta de *Il Giornale* ha ricostruito al centimetro passaggi e date e sembra essere un pezzo avanti rispetto all'inchiesta della procura di Roma che indaga contro ignoti per trugga aggravata e ha delegato gli accertamenti al Nucleo valutario della

Guardia di Finanza.

Nel 1999 la contessa Colleoni, di intramontabile fede missina, lascia questa vita e il suo patrimonio a Fini, che ha appena sdoganato il partito, con tanto di augurio: «Per la giusta battaglia». Tra i beni lasciati, per un totale di 4,3 milioni di euro, anche l'appartamento di Montecarlo, 60-70 mq con terrazzino al primo piano. Nel luglio 2008, un anno dopo la prima diaspora nel partito con l'uscita di Storace e la nascita di La Destra (dove confluisce per un po' anche Daniela Santanchè ora sottosegretario mentre Storace è l'autore della denuncia), An decide di vendere la casa monegasca. L'importo stabilito è di 300 mila euro, troppo basso per i denunciati di La Destra. Prezzo «giusto» secondo Fini che nel suo chiarimento di domenica ha spiegato come il valore dell'immobile fosse stato

IL CASO

Sulle minacce a Bocchino indaga la procura di Roma

L'inchiesta sulla denuncia di Bocchino («sms di minacce e pedinamenti») è stata trasmessa dalla procura di Reggio Calabria a quella di Roma nel mese di aprile. Era la metà di aprile quando l'allora ancora vicecapogruppo del pdl alla Camera rivelò di aver ricevuto sms di minaccia la sera del 31 gennaio scorso tra le venti e le ventuno e trenta.

La procura di Reggio, il procuratore Pignatone, chiese ed ottenne l'autorizzazione della Camera all'utilizzo dei suoi tabulati. I quali però hanno rivelato che il messaggio era stato inviato da una cabina telefonica di Reggio Calabria. ma che l'onorevole aveva ricevuto il messaggio quando si trovava a Roma. Da qui la competenza agli uffici di piazzale Clodio. Del caso si era occupato anche il Copasir che aveva audito Bocchino il 15 aprile scorso. L'ipotesi era che il messaggio fosse partito da soggetti legati ai servizi segreti.

fissato nel 2000 dallo studio Dotta Immobilier a 232 mila euro. L'acquirente è la *Printemps ltd*, società off shore con sede a Manoel street 10, Castries, Santa Lucia, Caraibi. Tre mesi dopo la *Printemps* rivende alla *Timara ltd* con sede sociale, coincidenza, allo stesso indirizzo della *Printemps*. Le sue società condividono anche la stessa data di nascita: il 30 maggio 2008.

Nella compravendita, in nome della *Printemps* agiscono due personaggi Tony Izelaar e James Walfenzao. Quest'ultimo è a capo del gruppo Atlantis, società inglese leader nel settore dei giochi d'azzardo e delle slot machine di cui in Italia è stato legale rappresentante fino al 2008, quando è diventato parlamentare nelle fila di An, Amedeo Labocchetta amico di Fini, compagni di vacanze e immersione proprio alle Antille dove Atlantis gestisce alcu-

Atlantis
È la società di cui Labocchetta (Pdl) è stato n° 1 in Italia

Coincidenze
Walfenzao e Corallo della Atlantis figurano nella Printemps ltd

ni casinò. Non solo: Walfenzao sarebbe prestanome ai Caraibi, di Francesco Corallo, personaggio molto legato ad An, amico di Labocchetta. Insomma, le società off shore sarebbero territorio di personaggi legati mani e piedi ai vertici di An. Non solo a Fini. Anzi: Labocchetta non ha mai preso in considerazione il passaggio in Fli ed è fermamente ancorato nel Pdl.

Labocchetta è in vacanza negli Stati Uniti. Dopo vari tentativi finalmente risponde al cellulare. «Vorrei riposare un po'» è l'esordio. E poi: «Cosa vuole che le dica, ho già detto quello che dovevo. Non conosco Walfenzao. Conosco benissimo Corallo che è un grandissimo amico mio. Non so nulla di questo affare della casa a Montecarlo e non ho mai messo piede a Santa Lucia». Il resto sono solo coincidenze.

Solo riuscendo a dare un nome ai veri soci della società off shore sarà possibile ricostruire la vera storia della compravendita. Sempre che gli accordi giudiziari lo consentano. Sempre che Giancarlo Tulliani, fratello minore di Elisabetta, compagna di Fini, non voglia spiegare per primo in quali circostanze è diventato affittuario per 1.500 euro al mese di quell'appartamento a Montecarlo. ♦